



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 – ASSE 4 – LEADER
ATTUAZIONE STRATEGIA DI SVILUPPO LOCALE**

BANDO PUBBLICO GAL		<i>Approvato con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 13. del 30.03.11</i>
 1. GAL ALTO BELLUNESE		
<i>Valorizzazione Economica del Territorio per un Turismo Ecosostenibile (V.E.T.T.E.)</i>		
Tema centrale	2	<i>Qualità della vita</i>
Linea strategica	2	<i>Azioni per la tutela, la messa a sistema, la valorizzazione e la fruizione del patrimonio naturale e culturale e la creazione di servizi essenziali</i>
MISURA	323/a	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale – Patrimonio rurale
AZIONE	3	Valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale

1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE

1.1. Descrizione generale

Le potenzialità di sviluppo del territorio del GAL Alto Bellunese possono ricevere un contributo importante anche dalle azioni di tutela del paesaggio, che possono concorrere – assieme alle azioni di tutela del patrimonio storico-architettonico promosse dalla precedente azione – non solo ad aumentare l'attrattività territoriale ma anche a migliorare la qualità della vita dei residenti.

L'azione intende, pertanto, proseguire e consolidare le iniziative di conservazione e riqualificazione degli elementi tipici del paesaggio e delle sue caratteristiche culturali, in particolare nelle aree a forte valenza ambientale e paesaggistica.

A tal fine, l'azione è volta a incentivare interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, con riferimento a elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche.

In particolare, gli interventi proposti dovranno essere coerenti con l'apposito studio/ricerca realizzato dal GAL, nell'ambito dell'azione 1 della stessa misura 323A, come di seguito specificato.

Lo studio infatti individua, classifica e descrive i principali elementi/beni del patrimonio rurale attualmente presenti nel territorio, ponendo particolare attenzione alle eccellenze rilevate.

Lo stesso, inoltre, fa riferimento a una o più delle componenti storico, culturali, paesaggistiche, artistiche, architettoniche, che vengono trattate negli approfondimenti.

Da tali approfondimenti emerge la relazione che lega gli elementi/beni individuati a un preciso evento storico e culturale, a un determinato contesto paesaggistico e ambientale, a un particolare uso delle risorse locali.

Le componenti individuate si riferiscono alle tipologie di seguito riportate:

- percorsi storici pedonali e carrabili;
- terrazzamenti e muri a secco;

- recinzioni, muri di cinta ed ingressi;
- spazi scoperti di uso comune
- pavimentazioni;
- manufatti diversi.

1.2. Obiettivi

In relazione all'obiettivo specifico del PSR per il Veneto 2007-2013 "3.7. Migliorare, conservare e valorizzare il patrimonio rurale", l'azione persegue l'obiettivo di valorizzare le risorse paesaggistiche locali per migliorare la qualità della vita dei residenti, ma anche, in connessione con le altre due linee strategiche di intervento del PSL, per trasformarle in vantaggio competitivo e aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio e per promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

A tal fine, l'obiettivo operativo, espresso in termini di realizzazioni attese, è l'incentivazione delle azioni di conservazione e riqualificazione degli elementi caratterizzanti il paesaggio nell'area.

Tutti gli elementi minori evidenziati nello studio ricerca costituiscono l'ordito del tessuto storico antropizzato, e sono quindi parte costituente dell'identità culturale della popolazione del G.A.L. Alto Bellunese.

Essi, inoltre, testimoniano un saper fare tramandato per generazioni, il cui magistero deve essere conservato.

Gli stessi, infine, assumono un valore testimoniale non inferiore a quello delle componenti architettoniche maggiori, e, al pari di esse, se non più di queste, sono soggetti all'azione degradativa del tempo e alle alterazioni determinate da interventi di ripristino non sempre coerenti con il linguaggio formale e materico originario.

La conservazione di un'opera, seppur minore, ma significativa della storia del passato, può divenire strumento per valorizzare e conservare una specifica identità culturale, oltre ad essere motivo di orgoglio e di coesione per la popolazione locale che ne riconosce la valenza collettiva.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Ambito territoriale designato, costituito dai seguenti comuni della provincia di Belluno: AGORDO, ALLEGHE, AURONZO DI CADORE, BORCA DI CADORE, CALALZO DI CADORE, CANALE D'AGORDO, CASTELLAVAZZO, CENCENIGHE AGORDINO, CIBIANA DI CADORE, COLLE SANTA LUCIA, COMELICO SUPERIORE, CORTINA D'AMPEZZO, DANTA DI CADORE, DOMEGGE DI CADORE, FALCADE, FORNO DI ZOLDO, GOSALDO, LA VALLE AGORDINA, LIVINALLONGO DEL COL DI LANA, LONGARONE, LORENZAGO DI CADORE, LOZZO DI CADORE, OSPITALE DI CADORE, PERAROLO DI CADORE, PIEVE DI CADORE, RIVAMONTE AGORDINO, ROCCA PIETORE, SAN NICOLO' DI COMELICO, SAN PIETRO DI CADORE, SAN TOMASO AGORDINO, SAN VITO DI CADORE, SANTO STEFANO DI CADORE, SAPPADA, SELVA DI CADORE, SOVERZENE, TAIBON AGORDINO, VALLADA AGORDINA, VALLE DI CADORE, VIGO DI CADORE, VODO CADORE, VOLTAGO AGORDINO, ZOLDO ALTO, ZOPPE' DI CADORE

2. SOGGETTI RICHIEDENTI

2.1. Soggetti richiedenti

1	Imprenditori agricoli, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile.
2	Altri soggetti privati: persone fisiche e persone giuridiche
3	Enti pubblici: persone giuridiche di diritto pubblico.
4	ONLUS, ai sensi del D.lgs n. 460/1997.
5	Istituti delle Regole, di cui alla L.R. n. 26/1996.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

1	Per i richiedenti ad esso assoggettati, rispetto del regime <i>de minimis</i> ai sensi del Reg (CE) n. 1998/2006.
---	---

3. INTERVENTI AMMISSIBILI

3.1. Tipo di interventi

1	Ripristino e recupero di elementi tipici e caratteristici del paesaggio rurale e di manufatti
---	---

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

1	Ubicazione intervento nell'ambito territoriale del GAL.
2	<p>Gli interventi devono interessare il ripristino/recupero di elementi specifici e tipici del paesaggio rurale, considerati particolarmente caratterizzanti, per tipologie e caratteristiche costruttive e/o architettoniche, quali:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ viabilità storica vicinale e di accesso ai fondi,▪ terrazzamenti,▪ muretti a secco,▪ conterminazioni degli appezzamenti,▪ manufatti che costituiscono testimonianza del lavoro e della vita collettiva (lavatoi, abbeveratoi, forni, etc.).
3	<p>Gli interventi devono essere in linea e comunque coerenti con l'apposito studio/ricerca realizzato ai sensi dell'Azione 1 della medesima Misura, devono cioè inserirsi tra le tipologie fondamentali individuate e classificate dallo studio/ricerca e di seguito riportate:</p> <ul style="list-style-type: none">• percorsi storici pedonali e carrabili;• terrazzamenti e muri a secco;• recinzioni, muri di cinta ed ingressi;• spazi scoperti di uso comune e pavimentazioni• fontane, lavatoi e abbeveratoi• capitelli, edicole e crocefissi• manufatti diversi
4	Non sono ammessi interventi riguardanti gli aspetti funzionali alla produzione e alla trasformazione dei prodotti agricoli e forestali.
5	Titolo di possesso/proprietà di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.).
6	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare su elementi e manufatti non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7	Nel caso in cui il bando preveda graduatorie riguardanti aree limitate del GAL (es. C-D, ...), sono ammissibili esclusivamente gli investimenti che ricadono all'interno delle suddette aree.

8	<p>Gli interventi devono essere previsti e descritti nell'ambito di un <i>progetto definitivo/esecutivo</i>, sottoscritto da un tecnico qualificato e dal richiedente, comprendente i seguenti elaborati:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. relazione tecnico-descrittiva dell'intervento, corredata da rilievi fotografici ante operam, contenente anche le seguenti informazioni/elementi: <ol style="list-style-type: none"> a. riferimento e connessione degli interventi con gli appositi studi/censimenti o con gli strumenti per il governo del territorio previsti dal bando, e corrispondenza tra le finalità dell'intervento e gli obiettivi e le strategie complessive del Programma di Sviluppo Locale; b. piano di utilizzo e fruizione del bene oggetto di intervento, che ne assicuri la manutenzione e l'utilizzo almeno per il periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.); c. valutazione in merito all'effettiva integrazione/rispondenza con le politiche regionali direttamente interessate (ambiente, territorio, beni culturali, paesaggio, turismo); d. riferimento, se del caso, ai criteri tecnico-scientifici enunciati negli artt. 2 e 3 del Decreto del Ministero per i Beni Culturali 6 ottobre 2005, in attuazione alla L. n. 378/2003, nonché ai principi della Carta del Restauro del 1972, della Carta Europea del Patrimonio architettonico del 1975, nonché di quanto espresso dalla Convenzione Europea del Paesaggio (Firenze, 2000) e recepito dal D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i; e. descrizione delle soluzioni progettuali atte a ridurre l'impatto ambientale dell'intervento; 2. elaborati grafici (piante, prospetti e sezioni) relativi allo stato attuale, di comparazione e di progetto; 3. estratto di mappa catastale con individuazione delle particelle oggetto di intervento; 4. computo metrico estimativo analitico redatto utilizzando le metodologie ed il prezzario previsti al paragrafo 5.2 del documento di Indirizzi procedurali (Allegato A alla DGR n. 4083/2009 e successive modifiche e integrazioni); 5. cronoprogramma dei lavori con indicazione anche della data presunta di inizio attività e di conclusione degli interventi.
---	---

3.3. Impegni e prescrizioni operative

1	Gli interventi dovranno preservare il carattere tipologico e le caratteristiche costruttive e/o architettoniche degli elementi del paesaggio rurale e dei manufatti oggetto d'intervento e non dovranno alterarne le caratteristiche originarie, né il loro inserimento nel contesto paesaggistico.
2	Tutte le iniziative e gli strumenti informativi attivati nell'ambito e a supporto degli interventi finanziati dalla presente misura, anche in relazione agli eventuali obblighi specifici di informazione a carico dei soggetti beneficiari (cartelloni e targhe informative, materiali e supporti informativi...) o comunque alle attività informative messe in atto con le risorse del PSR, devono essere realizzate secondo le disposizioni previste dalla apposite "Linee guida per l'informazione e l'utilizzo dei loghi" approvate con Decreto n. 13 del 19 giugno 2009 della Direzione Piani e programmi settore primario, disponibili sul sito Internet della Regione, nella sezione (Economia > Agricoltura-Foreste > Sviluppo Rurale > Programmazione 2007 - 2013 > Informazione e pubblicità).

3.4. Spese ammissibili

<i>Intervento</i>	<i>Spesa</i>
Per tutti gli interventi	A - Lavori, opere e forniture edili e stradali.
	B - Lavori di sistemazione degli elementi del paesaggio rurale oggetto di ripristino, compreso l'eventuale inerbimento permanente.
Le spese generali sono ammissibili, nei limiti e le condizioni previste dal paragrafo 5.3.2 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009).	

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1. Importo messo a bando

L'importo del presente bando, in termini di spesa pubblica, è pari ad euro 500.000,00 (cinquecentomila).

4.2. Livello ed entità dell'aiuto

Tipologia beneficiari	Livello di aiuto sulla spesa ammissibile
Imprenditori agricoli	50%
Altri soggetti privati	40%
Enti Pubblici e ONLUS	75%

4.3. Limiti di intervento e di spesa

Poiché il GAL intende promuovere la realizzazione di almeno cinque interventi di valorizzazione e qualificazione del paesaggio rurale, il contributo massimo concedibile per singolo intervento sarà pari a:

Tipologia beneficiari	Importo massimo di contributo (euro)
Imprenditori agricoli	50.000
Altri soggetti privati	50.000
Enti Pubblici e ONLUS	100.000

Agli aiuti previsti si applicano le condizioni di cui al regime *de minimis*, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1998/2006

4.4. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

L'esecuzione delle operazioni e l'effettuazione delle relative spese dovrà avvenire entro 24 mesi con decorrenza dalla data di pubblicazione del decreto di finanziabilità delle operazioni sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1. Criteri di priorità e punteggi

	CRITERIO	SPECIFICHE	PUNTEGGIO
1	Domande presentate da imprenditori agricoli ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile, iscritti alla gestione previdenziale agricola INPS ed in regola con i relativi versamenti previdenziali	Imprenditore agricolo	5
2	Interventi relativi a situazioni e siti di grande pregio in termini di valenza e caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche, tenuto conto anche di specifiche situazioni di vincolo.	Siti individuati ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 136 e/o Aree Natura 2000	10
3	Aggregazione per tipologie degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • percorsi storici pedonali e carrabili; • terrazzamenti e muri a secco; • recinzioni, muri di cinta ed ingressi; • spazi scoperti di uso comune e pavimentazioni • fontane, lavatoi e abbeveratoi • capitelli, edicole e crocefissi • manufatti diversi 	Punti 10 per ciascuna tipologia interessata con un massimo di punti 70
4	Sinergia con la pianificazione ambientale: qualora l'intervento proposto risulti conforme a quanto previsto dal piano ambientale di un Ente Parco	Il manufatto rientra nel perimetro di un'area protetta: Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi – Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo	5

5	Interesse architettonico: qualora l'edificio/manufatto risulti sottoposto a vincolo architettonico	l'edificio/manufatto risulta sottoposto a vincolo architettonico: bene monumentale vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2004 art. 10	10
TOTALE PUNTI			100

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

1	Ammontare della spesa ammissibile (ordine decrescente)
---	--

6. DOMANDA DI AIUTO

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

La presentazione delle domande da parte dei singoli soggetti richiedenti deve avvenire entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente bando, in forma di avviso.

La domanda di aiuto deve essere presentata mediante la procedura telematica, accessibile via internet, resa disponibile da AVEPA sul sito www.avepa.it.

Nei termini stabiliti dal presente bando, la domanda di aiuto su supporto cartaceo e i relativi allegati vanno inviati con raccomandata A/R (fa fede la data del timbro postale) o consegnati a mano a:

Avepa - Struttura Periferica di Belluno

Via Vittorio Veneto 158/L

32100 BELLUNO (BL)

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

1	Copia documento d'identità in corso di validità del richiedente, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000.
2	Scheda di richiesta del punteggio (contenuta nel modello di domanda).
3	Documentazione comprovante il punteggio richiesto relativa ai criteri di priorità definiti al paragrafo 5.1: <ul style="list-style-type: none"> - <u>punto 1</u> DURC (Documento Unico Regolarità Contributiva) versamenti previdenziali i tipi di intervento sono desumibili dalla richiesta di rilascio del permesso di costruire o dalla DIA - <u>punti 2, 3 e 5</u> desumibili dal permesso di costruire o DIA - <u>punto 4</u> copia del nulla osta del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi o del Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo, se non presente copia della richiesta di rilascio del nulla osta riportante la data di presentazione al Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi o al Parco Regionale delle Dolomiti d'Ampezzo
4	Per ONLUS e Fondazioni, statuto/atto costitutivo, qualora non inserito nel fascicolo aziendale.
5	Titolo di proprietà o di possesso degli elementi e manufatti oggetto d'intervento, di durata almeno pari al periodo previsto per la stabilità delle operazioni al paragrafo 2.6 degli <i>Indirizzi procedurali</i> (Allegato A alla DGR 4083/2009 e s.m.i.).
6	Autorizzazione del concedente o parere rilasciato ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 203/82 nel caso di investimenti da realizzare in beni non nella piena proprietà e/o disponibilità del richiedente.
7	Per gli Enti pubblici, copia del provvedimento di approvazione del progetto definitivo/esecutivo.
8	Laddove ne ricorrano le condizioni, copia della dichiarazione di inizio attività (DIA), prevista per gli interventi non riconducibili agli artt. 6 e 10 del DPR 380/01, riportante chiaramente la data di presentazione in Comune. Se non presente in allegato alla domanda, può essere integrata entro i 60 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della domanda, unitamente all'elenco della documentazione presentata in Comune ed alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione di diniego da parte del Comune.
9	Progetto definitivo/esecutivo dell'intervento, conforme ai requisiti previsti al precedente paragrafo 3.

10	In presenza di vincoli su beni culturali e paesaggistici, relazione paesaggistica prevista ai sensi dell'art.146, comma 3, del decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e relativo allegato (G.U. n. 25 del 31/01/06), ai fini della verifica di compatibilità paesaggistica degli interventi.
11	<i>Screening</i> di valutazione di incidenza ambientale e, ove si renda necessario, relazione appropriata, ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e della D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006, oppure dichiarazione del redattore della V.Inc.A. attestante l'individuazione di progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di incidenza ambientale, nei casi individuati al par. 3 dell' All. A della DGR n. 3173/2006..

7. DOMANDA DI PAGAMENTO

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

AVEPA avrà cura di predisporre e rendere disponibile la modulistica e le modalità per l'erogazione dell'aiuto.

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1	Elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA).
2	Copia dei giustificativi di pagamento (fatture, bonifici, ricevute bancarie, assegni di c/c bancario o postale non trasferibili estratti conto bancari o postali...).
3	Consuntivo dei lavori edili, elaborati grafici esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti.
4	Copia delle eventuali autorizzazioni, pareri, assensi e nulla osta previsti dalla legge.
5	Dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica misura.

8. INFORMAZIONI E RIFERIMENTI

Il presente bando pubblicato in forma di avviso sul BUR è disponibile in versione integrale sul sito internet del GAL Alto Bellunese www.galaltobellunese.com nella sezione bandi e presso l'Albo della Provincia di Belluno.

Lo studio/ricerca elaborato dal GAL Alto Bellunese nell'ambito dell'azione 1 della Misura 323A cui fa riferimento il presente bando è consultabile sul sito internet del GAL Alto Bellunese www.galaltobellunese.com nella sezione "studi e ricerche" oppure in formato cartaceo presso la sede del GAL Alto Bellunese e delle Comunità Montane Comelico e Sappada, Centro Cadore, Valle del Boite, Cadore Longaronese Zoldo e Agordina.

Informazioni possono essere richieste, dal lunedì al venerdì, al GAL Alto Bellunese - via Cima Gogna, 2 - 32040 Auronzo di Cadore (BL) - tel. 0435 409903 - fax 0435 408063 - e-mail gal@dolomites.com con i seguenti orari: 10-12/15-18.